

**PROGRAMMA TRIENNALE 2022-2024
DELLE VALUTAZIONI DEGLI INTERVENTI DI
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DI CUI ALLA LEGGE
N. 125/2014**

Il programma triennale 2022-2024, elaborato dall'Ufficio III in consultazione con gli Uffici della DGCS e con l'AICS, è stato predisposto tenendo conto degli obiettivi contenuti nel Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2019-2021 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, già recepiti nel suddetto Documento. Il Comitato Consultivo sulla Valutazione, recentemente costituito alla luce della legge 125/2014, è stato chiamato per la prima volta ad esprimersi in merito alle proposte di valutazioni di interventi di cooperazione da inserire nel Programma.

L'attività di valutazione che la DGCS conduce a seguito del mandato della L.125/2014 coadiuvando il Ministro, mira a verificare l'impatto¹ degli interventi di cooperazione ed il raggiungimento della finalità enunciate nell'art. 1 della stessa L. 125: sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile; tutelare e affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e i principi di democrazia e dello Stato di diritto; prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche.

I risultati delle valutazioni forniscono indicazioni utili ai fini della definizione delle strategie future della Cooperazione italiana e della programmazione degli interventi, evidenziando il contributo apportato alla realizzazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La finalità strategica si unisce all'obiettivo, comune a tutte le valutazioni, di garantire, a fronte del rilevante impegno finanziario per l'APS, trasparenza ed accountability nei riguardi del Parlamento e

¹In ambito OCSE-DAC, l'impatto è individuato come uno dei sei criteri di valutazione e definito come "la misura in cui l'intervento ha generato o ci si aspetta generi significativi effetti positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali di livello superiore".

dei cittadini nonché di favorire l'apprendimento tramite la rilevazione di buone pratiche e lezioni apprese.

La DGCS cura anche la disseminazione dei risultati delle valutazioni per favorirne il *follow up*. I rapporti delle valutazioni effettuate, incluse le lezioni apprese e raccomandazioni, vengono diffusi nell'ambito della Direzione Generale e dell'AICS e pubblicati sul sito del MAECI e dell'AICS, come previsto dal suddetto art. 21 dello Statuto dell'Agenzia, e sul portale DEREc dell'OCSE-DAC. Nell'ambito delle singole valutazioni, sono condotti seminari conclusivi di presentazione dei risultati con la partecipazione di tutti i principali stakeholder coinvolti, incluso quelli dei Paesi beneficiari. È stato inoltre formalizzato ed avviato, in via sperimentale, un iter per favorire la risposta del *management* dell'AICS alle raccomandazioni formulate a conclusione delle valutazioni e, conseguentemente, la pianificazione di misure per la loro attuazione.

La progressiva adozione da parte di AICS di un approccio basato sui risultati (RBM) potrà contribuire a migliorare la misurabilità dei risultati raggiunti dalle iniziative di cooperazione e la stessa qualità dell'esercizio di valutazione, affidato a valutatori indipendenti.

Le valutazioni proposte per il presente Programma sono state individuate sulla base dell'utilità specifica che si ritiene possibile trarne nonché dei seguenti criteri generali²:

- alto potenziale di apprendimento della valutazione ai fini della definizione delle priorità strategiche della Cooperazione italiana;
- carattere strategico e prioritario delle iniziative valutate in funzione del Paese partner e/o settori/tematiche d'intervento e/o degli strumenti d'intervento;
- continuità e coerenza con l'azione della cooperazione italiana nel Paese partner;
- dimensione dell'impegno finanziario;
- carattere innovativo, possibile replicabilità e capacità trasformativa degli interventi da valutare.

Le valutazioni verranno condotte da valutatori esterni e finanziate con i fondi

² Vedi anche la GUIDA DELLA DGCS PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO del 2020 (https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2020/12/guida_valutazioni.pdf)

attribuiti annualmente al canale delle valutazioni. Esse saranno condotte sulla base di principi, metodologie e buone pratiche consolidate a livello internazionale ed in particolare in base ai criteri OCSE-DAC (rilevanza, coerenza, efficacia, efficienza, impatto e sostenibilità).

La valutazione degli organismi internazionali attivi nel campo della cooperazione allo sviluppo cui l'Italia contribuisce viene condotta attraverso il Multilateral Organisation Performance Assessment Network (MOPAN), la rete internazionale composta da Paesi donatori che si occupa di valutare il lavoro condotto dalle organizzazioni multilaterali che ricevono finanziamenti per lo sviluppo e l'assistenza umanitaria. L'Italia è infatti membro dal MOPAN dal 2017.

Inoltre, nel presente programma sono state incluse valutazioni di iniziative di agenzie internazionali finanziate dalla nostra cooperazione tramite il canale multilaterale.

Si prevede la possibilità di revisione del presente programma durante il triennio.

Seguono le valutazioni incluse nel programma Triennale 2022-24.

Il Direttore generale
per la cooperazione allo sviluppo
Amb. Giorgio Marrapodi

VALUTAZIONI 2022

Linea di credito in Tunisia a favore delle piccole e medie imprese (AID 9597)

SDG/MDG	SDG 8 (T8.5 e T8.6)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	2013 - 2021	PAESE	TUNISIA
BUDGET TOTALE	Euro 73.000.000 di credito d'aiuto		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale		
TIPOLOGIA	Credito d'aiuto Euro 73.000.000 (di cui ad oggi erogati 56.570.972,82 Euro)		
Dono:	Fondo Esperti (AID 9597/03/3) Euro 15.000 Fondo in Loco (AID 9597/02/2) Euro 213.010		
ENTE ESECUTORE	Banche commerciali della Tunisia; Banca Centrale tunisina; MAECI-DGCS/AICS		
BENEFICIARI DIRETTI	Piccole e medie imprese private, esistenti o da creare, residenti e operanti nei settori eleggibili		
CONTESTO			
<p>Nonostante le politiche adottate e le iniziative prese per favorirne la crescita, il settore privato tunisino non ha raggiunto il livello di sviluppo auspicato. L'iniziativa si inserisce in un contesto in cui sussistono tre principali criticità in relazione al finanziamento degli investimenti delle piccole e medie imprese tunisine: risorse del sistema bancario inadeguate alla concessione di crediti a lungo termine; scarsa capitalizzazione delle imprese e difficoltà di accesso al credito; cultura delle imprese, in larga parte a carattere familiare. I nuovi promotori incontrano ostacoli legati alla carenza di capitali propri e di garanzie reali che permettano l'accesso al credito. Il problema si presenta in maniera più acuta nei settori innovativi. Inoltre, la Tunisia, il cui sistema economico è fortemente dipendente dal quadro economico globale, ha patito in modo particolare la crisi finanziaria ed economica mondiale. Le imprese con più di 10 addetti che operano esclusivamente per l'esportazione, e che rappresentano il 47% del totale, si sono trovate a dover far fronte a situazioni che vanno dall'annullamento al mancato pagamento degli ordini, con conseguente crisi di liquidità e rischio di chiusura.</p>			
PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
<p>La linea di credito in favore delle piccole e medie imprese tunisine è attiva da circa 30 anni, per un ammontare complessivo di 110 milioni USD, 116 miliardi di lire e 146 milioni di euro. L'ultima iniziativa (la settima), deliberata nel 2011, è attiva dal 2013 con un ammontare complessivo di 73 milioni di euro; un ulteriore rifinanziamento di 45 milioni è previsto nell'ambito del futuro <i>Memorandum of Understanding</i> per la cooperazione allo sviluppo italo-tunisina. La linea di credito è apprezzata dai beneficiari e costituisce un elemento qualificante dell'attività della cooperazione italiana in Tunisia, caratterizzandosi per un rimarchevole livello di impiego.</p> <p>Considerando il notevole successo rispetto ad altre iniziative simili, la valutazione, oltre alla finalità di accountability per un impegno finanziario di queste dimensioni, potrà consentire di approfondire lo studio dei suoi fattori di efficacia e formulare eventuali raccomandazioni per migliorare l'attuazione dell'ulteriore tranche in via di finanziamento.</p>			

Etiopia - Rafforzamento della sostenibilità e inclusività della filiera del caffè attraverso partnership pubblico-private (AID 11003)

SDG/MDG	SDG 1; SDG 2; SDG 8; SDG 9	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	2017 2021	PAESE	ETIOPIA

BUDGET TOTALE Euro 2.500.000
(contributo MAECI per il budget totale dell'iniziativa di Euro 4.101.104)

CANALE DI FINANZIAMENTO Multi-bilaterale

ENTE ESECUTORE

Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

BENEFICIARI DIRETTI

Gli oltre 25.000 piccoli agricoltori dei distretti di Aleta Wondo e Delo Mena, le 21 cooperative in cui sono raggruppati ed i rispettivi consorzi di cooperative; le autorità etiopi responsabili della regolamentazione e della supervisione della filiera del caffè (in particolare la Ethiopian Coffee and Tea Authority, gli operatori del settore privato etiopico attivi nella filiera (torrefattori, baristi ed esportatori), i quali beneficeranno dei servizi di formazione professionale nell'unico centro didattico dedicato al Caffè mai creato in Etiopia, il Coffee Training Center, pensato come uno spin-off dell'Università del Caffè di Trieste gestita dalla Illy Caffè.

CONTESTO

Il caffè è il primo prodotto in termini di ricavi generati dalle esportazioni in Etiopia e costituisce una risorsa di fondamentale importanza nei piani di sviluppo del Paese, anche grazie al suo notevole potenziale di miglioramento, sia sul piano della resa che su quello qualitativo. La filiera del caffè è pertanto un'importante fonte di reddito per milioni di addetti e rappresenta una delle principali risorse per la creazione di posti di lavoro nel Paese e per il sostentamento di milioni di famiglie di agricoltori. Il caffè rappresenta inoltre una componente sociale e culturale fondamentale in Etiopia anche considerando che il 50% della produzione viene consumata all'interno del Paese. Il settore purtroppo soffre di alcune criticità, legate anche alla debolezza del movimento cooperativo e delle associazioni di piccoli produttori, con una conseguente scarsa attenzione verso una produzione di qualità, anche a causa dell'impiego di macchinari di prima trasformazione obsoleti e inefficienti. Per contro, l'Etiopia gode di vantaggi significativi che favorirebbero uno sfruttamento del suo enorme potenziale.

PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE

La filiera del caffè è strategicamente rilevante, sia per l'Italia che per l'Etiopia, in quanto in grado di creare solidi legami commerciali e favorire trasferimenti di sapere e tecnologia anche con il coinvolgimento di aziende e know how italiani. Il progetto da valutare rappresenta un modello di Public Private Partnership grazie al coinvolgimento di un'eccellenza italiana del settore (Illycaffè e Fondazione Ernesto Illy) e la valutazione potrà quindi favorirne la replica in altri settori economici nel Paese o altrove. Potranno inoltre essere meglio individuate le buone pratiche da trasferire nella nuova iniziativa a supporto della filiera del caffè, in corso di definizione, che rafforza quella oggetto di valutazione. Infine, la valutazione potrà essere un'opportunità per apprendere come il settore pubblico (in particolare l'agro-alimentare) possa attrarre partner italiani del settore privato e lavorare sul loro coinvolgimento anche su altre filiere produttive nel Paese.

**Rafforzamento dell'occupazione e dell'imprenditoria giovanile
per ridurre i rischi di emigrazione irregolare
nella regione del Centro-Est Burkina Faso (JEM-Centro Est)
(AID 11055)**

SDG/MDG	SDG 8 (T8.3,5,6)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	2016-2021	PAESE	BURKINA FASO
BUDGET TOTALE	Euro 3.100.000		
CANALE DI FINANZIAMENTO Multi-bilaterale			
TIPOLOGIA			
Finanziamento a Favore dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni			Euro 2.700.000
Cofinanziamento Governo del Belgio			Euro 400.000
ENTE ESECUTORE			
Organizzazione Internazionale per le Migrazioni			
BENEFICIARI DIRETTI			
750 beneficiari formati in imprenditoria			
CONTESTO			
<p>L'Iniziativa si inserisce in un contesto in cui una delle maggiori sfide è la creazione di impiego e di opportunità di reddito per aiutare una popolazione in rapida crescita ad uscire dalla povertà. I giovani sono i più colpiti dal fenomeno del sotto-impiego e della disoccupazione, soprattutto a causa dello scarso livello di formazione (il 70% circa non possiede alcuna formazione) e delle difficoltà di accesso ai mezzi di produzione. Sebbene il Governo abbia adottato politiche per favorire l'occupazione giovanile, persistono difficoltà di accesso ai finanziamenti per i giovani delle zone rurali, con conseguente scarsa possibilità di creazione e consolidamento di posti di lavoro.</p> <p>Il contesto locale della regione Centro-Est si caratterizza, oltre che per una popolazione in crescita, per debole presenza industriale, degradazione del suolo e difficoltà di accesso all'acqua.</p> <p>Il tasso di disoccupazione della regione è del 19.5% (addirittura al 23,2% per le donne). L'insieme di tali problematiche rende i giovani dell'area particolarmente vulnerabili al fenomeno dell'emigrazione interna, in direzione dei centri urbani di Ougadougou e Bodo, nonché internazionale.</p>			
PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
<p>L'iniziativa in esame è tra le prime volte a perseguire l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà e la disoccupazione e quello di promuovere lo sviluppo socio-economico in Burkina Faso mediante un percorso di formazione e l'istituzione di un sistema di credito a rotazione per il rafforzamento dell'occupazione e delle capacità imprenditoriali giovanili.</p> <p>La valutazione, oltre che a verificare l'efficacia delle iniziative, sarà utile per valutare le modalità attuative dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni quale ente esecutore, in considerazione dell'imminente avvio della seconda fase del progetto valutato e dell'esistenza di un numero di iniziative simili realizzate con la stessa Organizzazione.</p>			

Iraq- Supporto al Governo iracheno per il finanziamento di lavori urgenti di manutenzione della diga di Mosul (AID 10998)

SDG/MDG	MDG 9	SETTORE PRINCIPALE	AMBIENTE e USO del TERRITORIO
ARCO TEMPORALE	2018-2019	PAESE	IRAQ
BUDGET TOTALE	Euro 99.172.810		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale		
TIPOLOGIA	Credito di aiuto Euro 99.172.810		
ENTE ESECUTORE	TREVI S.p.A		
BENEFICIARI DIRETTI	Governo iracheno		
CONTESTO			
<p>L'iniziativa da valutare è un programma di sostegno al bilancio concesso nel quadro del Trattato di Amicizia e Partenariato tra Italia e Iraq entrato in vigore nel 2009. L'accordo prevede un impegno da parte italiana per crediti di aiuto fino a 400 milioni di Euro di cui ad oggi utilizzati solo 140 milioni. Il Governo iracheno ha indicato di voler utilizzare il credito concesso per la manutenzione della Diga di Mosul. Tale infrastruttura, strategica per la produzione di energia e la gestione delle risorse idriche del centro-nord dell'Iraq, richiede infatti una serie di interventi di manutenzione che, come attestato dal US Army Corps of Engineers, risultano essere estremamente urgenti per la messa in sicurezza e per scongiurare il rischio di cedimenti della struttura che potrebbero causare ingenti danni economici e mettere a rischio l'incolumità della popolazione.</p>			
PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
<p>A breve l'Iraq dovrebbe essere incluso tra i Paesi prioritari della nostra Cooperazione ma già nel 2017, quando è stata deliberata questa strategica e iniziativa, l'impegno della Coalizione internazionale anti-ISIS nell'area era significativo. Oltre alle consuete finalità generali, la valutazione consentirà di verificare, allo scopo di favorirne l'utilizzo anche in altre aree geografiche, se lo strumento del credito di aiuto possa essere ritenuto relativamente più efficace per le azioni di cooperazione nel settore degli interventi infrastrutturali rispetto ad altre modalità di intervento.</p>			

**Pakistan - Programma di lotta alla povertà attraverso lo sviluppo rurale
nelle provincie del Belochistan, Khyber Pakhtunkhwa,
North West Frontier, Fata And Neighbouring Areas
(AID 9313)**

SDG/MDG	SDG 1	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO RURALE												
ARCO TEMPORALE	2012-2021	PAESE	PAKISTAN												
BUDGET TOTALE	Euro 43.258.739,00														
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale														
TIPOLOGIA	<table> <tr> <td>Credito di aiuto ex art. 6 49/87</td> <td>Euro</td> <td>40.000.000,00</td> </tr> <tr> <td>Dono Banca Mondiale</td> <td>Euro</td> <td>2.700.000,00</td> </tr> <tr> <td>Dono Fondo Esperti</td> <td>Euro</td> <td>258.000,00</td> </tr> <tr> <td>Dono Fondo in Loco</td> <td>Euro</td> <td>122.739,00</td> </tr> </table>			Credito di aiuto ex art. 6 49/87	Euro	40.000.000,00	Dono Banca Mondiale	Euro	2.700.000,00	Dono Fondo Esperti	Euro	258.000,00	Dono Fondo in Loco	Euro	122.739,00
Credito di aiuto ex art. 6 49/87	Euro	40.000.000,00													
Dono Banca Mondiale	Euro	2.700.000,00													
Dono Fondo Esperti	Euro	258.000,00													
Dono Fondo in Loco	Euro	122.739,00													
ENTE ESECUTORE	Pakistan Poverty Alleviation Fund; AICS														
BENEFICIARI DIRETTI	Popolazione rurale del Belochistan e del Khyber Pakhtunkhwa														
CONTESTO															
<p>Le zone remote del Pakistan, in particolare lungo la frontiera afgana, rappresentano le principali aree di povertà del paese e soffrono altresì degli effetti del cambiamento climatico. Oltre metà della popolazione è impegnata nel settore agricolo e i servizi comunitari non sono in grado di coprire i fabbisogni.</p> <p>Il contributo dell'Italia al Pakistan Poverty Alleviation Fund, ente esecutore del programma della Banca Mondiale, è rilevante e prevede una strategia con interventi per l'<i>empowerment</i> delle comunità rurali, soprattutto delle donne, per la creazione di reti di protezione sociale e per la costruzione di infrastrutture in piccola scala, per azioni nel campo della salute, della nutrizione, della scuola e delle attività agricole.</p>															
PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE															
<p>La valutazione potrà verificare l'impatto sociale, economico, culturale e ambientale delle azioni finanziate dall'Italia attraverso il Programme of Poverty Reduction a favore delle comunità remote delle attuali provincie del Balochistan e del Khyber Pakhtunkhwa,</p> <p>A favore dei prossimi programmi del PPAF e del MAECI/AICS in Pakistan, si evidenzierà in quale maniera l'innovativo approccio multisettoriale possa essere replicato nonché quanto questo avrebbe potuto beneficiare di una gestione maggiormente integrata, in un'ottica territoriale di rafforzamento delle istituzioni e con maggiore attenzione alla partecipazione giovanile.</p> <p>Infine, si potrà studiare in quale maniera l'utilizzo della quota legata ha contribuito alla sostenibilità delle azioni realizzate nell'ambito del Programme of Poverty Reduction.</p>															

Iniziative di emergenza a favore delle persone più vulnerabili in Iraq:

- Programma di emergenza in supporto alla crisi di Mosul (AID 11048)
- Iniziativa di emergenza a favore di sfollati, rifugiati e comunità ospitanti nella Regione Autonoma del Kurdistan iracheno e aree limitrofe (AID 11267)

SDG/MDG	SDG: AID 011048: prioritario G.11 - T1, secondario G.16 – T1; AID 011267: prioritario G.1 – T3	SETTORE PRINCIPALE	EMERGENZA E STATI FRAGILI
ARCO TEMPORALE	2017-2020	PAESE	IRAQ

BUDGET TOTALE Euro 4.233.698

CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale

TIPOLOGIA

Dono (AID 11048) Euro 1.733.698

Dono (AID 11267) Euro 2.500.000

ENTE ESECUTORE

AID 11048 – Organizzazioni della Società Civile italiane (AISPO, UN PONTE PER, INTERSOS e COOPI) in coordinamento con AICS Beirut e successivamente AICS Amman

AID 11267 – Organizzazioni della Società Civile italiane (AISPO, UN PONTE PER, INTERSOS e People in Need) in coordinamento con AICS Beirut e successivamente AICS Amman

BENEFICIARI DIRETTI

AID 11048 - popolazioni sfollate provenienti dalla Piana di Ninive e da Mosul che risiedono nei campi e fuori dai campi ed in particolare: utenti dell'Emergency Hospital di Zakhō, donne che fruiscono dei servizi di salute riproduttiva, personale sanitario, studenti, personale scolastico, psicologici ed assistenti sociali, scuole, associazioni genitori, autorità locali etc.

AID 11267 - sfollati iracheni, rifugiati siriani, returnees e comunità ospitanti nei governatorati più colpiti dalla crisi umanitaria dovuta all'avanzata dell'ISIS in Iraq ed in particolare: operatori sanitari, utenti dei servizi di psicologia, destinatari delle campagne di sensibilizzazione su salute mentale e trauma etc.

CONTESTO

Dopo anni di conflitto, in Iraq i bisogni umanitari restano elevati e sono legati alla presenza di residui bellici inesplosi, alla scarsa coesione sociale, a sistemi giuridici e di sicurezza deboli, nonché a limitate opportunità di occupazione. Inoltre, l'accesso ai servizi di base (per esempio, sanitari ed educativi) è fortemente ristretto.

A fine gennaio 2021, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), stimava ancora circa 1,25 milioni di sfollati interni, il 70% dei quali da almeno tre anni e la cui maggioranza si trova nei Governatorati di Ninive, di Dahuk e di Erbil. Secondo l'Alto Commissariato ONU per i rifugiati (UNHCR), la chiusura dei campi che ospitano gli sfollati interni decisa dal Governo iracheno a partire dalla metà dell'ottobre 2020 è stata condotta con uno scarso preavviso, creando incertezza per numerose famiglie sfollate, soprattutto alla luce della pandemia in corso e dell'inverno.

La Cooperazione Italiana è storicamente attiva nella Regione del Kurdistan iracheno e nelle aree limitrofe, a supporto delle popolazioni più vulnerabili, siano esse rifugiati, sfollati, minoranze etnico-religiose, tra cui i cristiani e yazidi, donne, minori e disabili, principalmente attraverso interventi sanitari, educativi e di protezione, finanziati in maniera sinergica impiegando diverse tipologie di intervento (ordinario/emergenza) e di canale di finanziamento (bilaterale/multilaterale)

PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE

Le iniziative sono in linea con il documento di indirizzo e programmazione triennale 2016-2018 della Cooperazione Italiana ed in particolare con le priorità tematiche (protezione degli sfollati, salute) e geografiche definite per l'aiuto umanitario e l'emergenza. L'Iraq, infatti, è classificato a livello 3, il più alto secondo gli standard OCHA.

La valutazione dell'impatto delle iniziative sul rafforzamento della capacità di *resilience* della popolazione locale, potrà suggerire la replicabilità di attività in altre regioni e/o una eventuale ridefinizione della strategia dell'intervento per migliorare l'efficacia dell'azione umanitaria.

In particolare, si potrà valutare il miglioramento dell'accesso a servizi educativi di qualità all'interno dei campi, nelle comunità ospitanti e nelle potenziali zone di ritorno; la riabilitazione e riattivazione dei servizi nelle potenziali aree di ritorno degli sfollati, l'espansione dei servizi esistenti e/o la creazione di learning space temporanei; la fornitura di materiali ed equipaggiamenti; la formazione pedagogica per gli operatori del settore e per gli insegnanti, il supporto psico-sociale e la formazione ed avviamento professionale.

Sarà utile inoltre valutare l'impatto delle iniziative rispetto al tema del nesso tra aiuto umanitario e sviluppo (*Humanitarian Development Nexus – HDN*) e i risultati raggiunti a fronte degli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Grand Bargain* (iniziativa lanciata in occasione del *World Humanitarian Summit*, Istanbul 2016).

VALUTAZIONI 2023

Iniziative per lo sviluppo locale dell'Egitto attraverso il supporto degli egiziani all'estero (ILDEA) (Aid. 11625)			
SDG/MDG	SDG: 1, 10.7, 10, 8, 8.3, 16.7 e 17.18	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	2019-2021	PAESE	EGITTO
BUDGET TOTALE		Euro 500.000	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Multi-bilaterale	
ENTE ESECUTORE Organizzazione Internazionale per le Migrazioni			
BENEFICIARI DIRETTI Il Governo egiziano; i rappresentanti della Società Civile, del mondo accademico egiziano e del settore privato; partner internazionali coinvolti nelle consultazioni; i rappresentanti delle comunità espatriate direttamente coinvolti nelle attività di formazione. Relativamente alla realizzazione dei microprogetti, previsto il raggiungimento di 70 soggetti (70% giovani e 50% donne).			
CONTESTO			
<p>Una delle maggiori sfide per l'Egitto è ad oggi quella di creare un ambiente ed una solida rete di comunicazione che incoraggino gli espatriati ad assumere un ruolo attivo nel sostenere lo sviluppo nazionale. Il potenziale delle comunità di espatriati egiziani è ingente ed il loro contributo include capitale umano, sociale, culturale ed economico. Nel gennaio 2016, erano 143.232 i cittadini egiziani regolarmente presenti sul territorio italiano (il 3,6% di tutti i cittadini non comunitari presenti). Inoltre, l'Egitto è tra i maggiori destinatari di rimesse nel mondo ma solo il 6% delle rimesse dei migranti inviate da tutto il mondo in Egitto vengono utilizzate per gli investimenti, mentre il 35% è destinato ai consumi delle famiglie. Ad oggi, l'impegno del Paese in questo campo è stato frammentato in quanto esso non ha ancora un quadro politico globale né una strategia di comunicazione consolidata con le comunità espatriate, nonostante disposizioni politiche e legislative in vigore incoraggino l'impegno degli egiziani all'estero nello sviluppo socio-economico del Paese.</p>			
PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
<p>In attuazione dell'art. 2.6 della legge 125/2014, il coinvolgimento della comunità diasporiche nelle iniziative di sviluppo del settore privato si è affermato negli ultimi anni quale elemento qualificante delle attività della Cooperazione Italiana, spesso in partenariato con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni. L'iniziativa da valutare, strategica in funzione del Paese partner e del settore, è una delle prima sviluppate in tal senso e rappresenta un doppio progetto pilota, sia a livello di azione della Cooperazione Italiana che a livello di intervento internazionale nel Paese.</p>			

**Senegal - Programma di contrasto alla migrazione irregolare
attraverso il sostegno al lavoro privato - PLASEPRI II
(AID 11070)**

SDG/MDG	SDG 8 (T8.3,5 e 6)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	2018- 2022	PAESE	SENEGAL

BUDGET TOTALE Euro 13.000.000

CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale

TIPOLOGIA

Credito di aiuto Euro 13.000.000

(Al credito del Governo italiano si aggiungono 7.700.000 Euro di co-finanziamento da parte del Governo del Senegal e 13,7 milioni di euro come co-finanziamento a valere sul Trust Fund europeo per la lotta alle cause profonde delle migrazioni, c.d. Trust Fund de La Valletta).

ENTE ESECUTORE

Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Piano (MEFP), Banca Centrale del Senegal

BENEFICIARI DIRETTI

550 imprese beneficeranno dei servizi finanziari (almeno 200 micro, piccole e medie imprese)

CONTESTO

Le piccole e medie imprese rappresentano circa il 90% del tessuto imprenditoriale senegalese, contribuiscono alla formazione del 30% del prodotto interno lordo ed assorbono il 60% della popolazione attiva. Ciononostante, lo sviluppo delle piccole e medi imprese è limitato da diversi fattori critici, legati soprattutto al malfunzionamento dell'apparato amministrativo, giuridico e istituzionale. Il decollo delle piccole e medie imprese è frenato dall'insufficienza delle capacità tecniche e gestionali dei promotori di impresa, dall'inadeguatezza del sistema di assistenza (soprattutto nel settore informale, che occupa il 90% dei giovani), dalle difficoltà di accedere alla proprietà dei terreni su cui investire e dal limitato accesso a finanziamenti (le piccole e medie imprese rappresentano solo il 16% del portafoglio delle banche).

Risulta ancora debole il ricorso a strumenti di finanziamento innovativi quali il «leasing» o le co-partecipazioni nel capitale sociale «Venture —capital». La scarsa disponibilità di strumenti di credito innovativi e maggiormente adattati alle esigenze delle micro, piccole e medie imprese è un ulteriore fattore di criticità per un loro sviluppo effettivo: le imprese devono infatti confrontarsi con tassi d'interesse troppo elevati, predominanza di strumenti di credito a breve termine, insufficienza di risorse a lungo termine, peso delle garanzie da fornire agli istituti di credito, debolezza del capitale sociale.

A questi fattori si aggiungono la scarsa qualità dei dossier presentati agli istituti finanziari dai promotori d'impresa (business plan, bilanci, analisi del mercato etc.) e l'asimmetria d'informazione tra chi offre strumenti di finanziamento e chi li richiede. Le incapacità gestionali (management d'impresa) costituiscono una delle principali cause di chiusura di attività per le PMI di nuova creazione (80% delle nuove PMI cessano la propria attività entro i tre anni dall'avvio).

PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE

L'iniziativa rappresenta la seconda fase di una delle iniziative di maggior successo della Cooperazione Italiana, il PLASEPRI I - Piattaforma di Appoggio al Settore Privato e Valorizzazione della diaspora senegalese in Italia, che ha dato vita a un nuovo modello di imprenditoria multiculturale, derivante dall'azione sinergica tra comunità locali, piccole e medie imprese,

istituzioni di micro-finanza, governo e attività di cooperazione allo sviluppo.

La valutazione sarà utile per capire quanto la valorizzazione del potenziale economico locale e della comunità senegalese in Italia e la sperimentazione di nuovi strumenti finanziari volti a favorire l'accesso al credito da parte di soggetti più vulnerabili possano contribuire al rafforzamento del settore privato in Senegal, creando nuove opportunità di impiego durevole, soprattutto nelle regioni del Senegal più soggette alla migrazione. La conferma della validità degli aspetti innovativi dell'intervento ne potrà anche favorire la replica.

**Palestina - Women's Empowerment
and Local Development 3 -WELOD 3
(AID 10119)**

SDG/MDG	SDG 1	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	2014- 2021	PAESE	PALESTINA
BUDGET TOTALE	Euro 3.300.000,00		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale		
TIPOLOGIA			
Dono			
	Supporto al bilancio ex Art. 15 177/88	Euro 1.700.000,00	
	Fondo in loco	Euro 1.090.000,00	
	Fondo esperti	Euro 510.000,00	
ENTE ESECUTORE			
Ministero degli Affari delle Donne, Ministero degli Affari Sociali, AICS sede locale			
BENEFICIARI DIRETTI			
Ministero degli Affari delle Donne (MoWA) e Ministero degli Affari Sociali (MoSA), 400 donne, 20 minori, 200 organizzazioni di donne palestinesi, almeno 30 istituzioni locali membri dei Tawasol.			
CONTESTO			
<p>La Cooperazione è da circa venti anni presente in Palestina con azioni rivolte alla tutela, emancipazione e sviluppo del mondo femminile. Nonostante la percentuale di donne istruite sia maggiore di quella riferita agli uomini (44,5% donne e 43,00% uomini) la partecipazione femminile al mondo del lavoro rappresenta infatti solo il 17,4%.</p> <p>WELOD fase 3 è una iniziativa che ha voluto dare continuità all'attività di supporto al Ministero degli Affari delle donne (MoWA), istituito nel 2003, attraverso azioni volte all'empowerment delle donne e a contrastare la violenza di genere. L'iniziativa è inoltre finalizzata alla realizzazione delle attività di Lead Donor europeo dell'Italia nel settore "Gender Equality and Women's Empowerment" (GEWE). Con la creazione del Centro Mehwar è stata istituita una struttura fisica per offrire a donne vittime di violenza accoglienza e formazione per il loro inserimento nel mondo lavorativo. Nei Centri TAWASOL, istituiti nell'ambito dell'iniziativa, si sono invece implementate attività di formazione, informazione e comunicazione di carattere socio-economico, culturale e sociale destinate all'empowerment delle donne nella società palestinese.</p>			
PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
<p>Da 2013 l'Italia ha assunto il ruolo di Lead Donor europeo per le tematiche "Gender Equality and Women's Empowerment (GEWE).</p> <p>La Cooperazione Italiana è stata inoltre tra le prime al mondo ad affrontare il fenomeno della violenza contro le donne nei Territori Palestinesi attraverso la creazione, a partire dal 2001, del Centro Mehwar per la protezione e l'empowerment delle donne e delle famiglie, affermatosi quale struttura di</p>			

eccellenza per il trattamento di casi di violenza di genere e divenuto un punto di riferimento centrale per la costruzione delle politiche nazionali di lotta alla violenza, nonché per l'intera area mediorientale.

La valutazione avrà il compito di verificare l'impatto dell'iniziativa, che aveva come obiettivo generale l'accrescimento delle opportunità di sviluppo economico delle donne palestinesi nonché favorire l'applicazione degli strumenti internazionali esistenti per la difesa dei loro diritti. Inoltre, la valutazione verificherà se le due componenti, una a gestione diretta e l'altra di sostegno al bilancio governativo, possano essere ritenute le più efficaci per le azioni di cooperazione nel settore e se si possa pertanto replicare questa modalità innovativa, specie in altri Paesi del Medio Oriente. In particolare, si evidenzierà come l'ownership e la mutua responsabilità di sviluppo abbiano armonizzato le azioni degli attori coinvolti.

**Palestina - Programma di finanziamento e potenziamento
del sistema di cure primarie
(AID 10125)**

SDG/MDG	MDG 5	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	2014 - 2021	PAESE	PALESTINA
BUDGET TOTALE	Euro 5.450.000		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale		
TIPOLOGIA			
Dono:			
	Supporto al bilancio ex Art. 15 177/88	Euro	3.400.000
	Fondo in loco	Euro	1.300.000
	Fondo esperti	Euro	750.000
ENTE ESECUTORE			
Ministero della salute palestinese; AICS locale			
BENEFICIARI DIRETTI			
Ministero della salute palestinese			
CONTESTO			
<p>Il sistema sanitario Palestinese risente dell'annosa crisi finanziaria dell'Autorità Nazionale Palestinese. Due terzi della popolazione vive in condizioni di insicurezza alimentare (40% in Cisgiordania e 80% a Gaza) e l'accesso ai servizi sanitari costituisce una forma di contrasto agli effetti della povertà garantendo il godimento del diritto alla salute. In particolare, la restrizione dei movimenti limita l'erogazione dei servizi di base alla salute materna, alla salute della donna, alle malattie non trasmissibili e alla salute mentale. Inoltre, il 40% del budget governativo per la sanità è destinato alle strutture private di Gerusalemme Est o all'estero per coprire le spese di cure e gli interventi specialistici.</p>			
PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
<p>La Cooperazione dell'Italia, Lead Donor europeo nel settore salute, svolge da oltre 20 anni in Palestina, Paese prioritario, una rilevante e qualificante azione con programmi nel settore della salute, promuovendo il potenziamento dei servizi di cure primarie e dedicandosi in particolare alla prevenzione e al controllo delle malattie croniche, tema rilevante e innovativo per la cooperazione internazionale. I programmi sanitari attuati in Palestina hanno sempre avuto la caratteristica di coinvolgere il Ministero della Salute competente in azioni a supporto delle politiche sanitarie prioritarie del paese, promuovendo l'ownership e l'accountability del Paese partner.</p> <p>L'iniziativa da valutare è caratterizzata da un approccio innovativo determinato dall'alta specializzazione degli attori coinvolti, dalle tematiche trattate così come dalle modalità di supporto e finanziamento. Quest'ultime permettono una programmazione partecipativa e condivisa delle attività, così che esse garantiscano una risposta modulata sulla base delle esigenze della popolazione Palestinese ed una maggiore sostenibilità dell'iniziativa.</p> <p>Oltre a valutare l'impatto dell'iniziativa, la valutazione verificherà se le due componenti finanziarie, una a gestione diretta e l'altra di sostegno al bilancio governativo, possano essere ritenute le più efficaci per le azioni di cooperazione nel settore della salute, con l'intento di replicare l'azione in altre aree geografiche. In particolare, si evidenzierà come l'ownership e la mutua responsabilità di sviluppo hanno armonizzato le azioni degli attori coinvolti.</p>			

**Albania- Realizzazione di un centro municipale di emergenza civile e di una sala operativa di Protezione Civile a Tirana
(AID 11561)**

SDG/MDG	SDG 3	SETTORE PRINCIPALE	AMBIENTE e USO del TERRITORIO
ARCO TEMPORALE	2020 - 2022	PAESE	ALBANIA
BUDGET TOTALE	Euro 1.000.0000		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale		
TIPOLOGIA	Dono		
ENTE ESECUTORE	AICS Tirana e Agenzia Nazionale di Protezione Civile albanese (AKMC)		
BENEFICIARI DIRETTI	Agenzia Nazionale di Protezione Civile Albanese e Vigili del Fuoco albanesi		
CONTESTO			
<p>La messa in marcia di un sistema di protezione civile – attualmente inesistente - efficiente ed in grado di rispondere con efficacia alle emergenze, rappresenta una priorità per lo Stato albanese. Allo stato attuale, tale sistema si trova in fase iniziale di realizzazione, considerando, ad esempio, che ancora non sono state definite le procedure e gli standard operativi, così come non sono stati finalizzati i meccanismi di coordinamento tra le diverse istituzioni coinvolte nel sistema di protezione civile (VVF, esercito, polizia).</p> <p>L’iniziativa da valutare prevede la creazione di un sistema di protezione civile in stretto raccordo e partenariato con il sistema di Protezione Civile italiano. Attraverso una serie di attività, la Cooperazione italiana intende collaborare alla creazione di un sistema adeguato al contesto locale ed in linea con gli standard europei, coinvolgendo realtà italiane primarie, quali il Dipartimento della Protezione Civile, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e altre entità che possono vantare lunga esperienza e professionalità in campi utili e/o funzionali a questo obiettivo.</p>			
PRIORITA’ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
<p>L’iniziativa da valutare ha carattere altamente strategico per l’Albania, Paese prioritario per la nostra Cooperazione, e prevede un impegno finanziario molto consistente.</p> <p>La valutazione intende verificare l’efficacia e l’impatto dell’iniziativa in chiave nazionale ed europea.</p>			

Iniziative di emergenza per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone più vulnerabili in Libano e in Giordania

- Dalla vulnerabilità alla resilienza: interventi per migliorare le condizioni di vita dei rifugiati siriani e della popolazione ospitante in Libano e Giordania - AID 10805
- Iniziativa di emergenza a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili fra i rifugiati e le comunità ospitanti in Giordania -AID 11386

SDG/MDG	SDG 16 e SDG 1	SETTORE PRINCIPALE	EMERGENZA E STATI FRAGILI
ARCO TEMPORALE	2017- 2022	PAESE	LIBANO E GIORDANIA

BUDGET TOTALE Euro 9.050.000

CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale

TIPOLOGIA

Dono:	
AID 10805	Euro 5.550.000
AID 11386	Euro 3.500.000

ENTE ESECUTORE

AID 10805 – AICS di Beirut con il concorso delle seguenti organizzazione della società civile: AVSI, ARCS (FASE I) GVC, COSV, ICU, TdH, UPP, Vento di Terra (FASE II)

AID 11386 – 5 organizzazioni della società civile (INTERSOS, AVSI, Vento di Terra, OXFAM, ARCS)) in coordinamento con la sede AICS di Amman

BENEFICIARI DIRETTI

AID 10805 – rifugiati siriani e i cittadini libanesi e giordani con scarse opportunità di reddito e forte motivazione a partecipare a programmi di formazione professionale o ad avviare attività di autoimprenditorialità. Prioritario il coinvolgimento delle donne, delle persone con disabilità e dei giovani di età compresa tra 16 e 24 anni. Si segnala il coinvolgimento anche di rifugiati di altre nazionalità, in particolare palestinesi e iracheni.

AID 11386 - rifugiati siriani e comunità ospitanti giordane. In particolare bambini e bambine in età scolare (meno di 14 anni), lavoratori o fuoriusciti dal sistema educativo formale e senza accesso ad opportunità alternative di apprendimento; famiglie con a capo donne sole (sia rifugiate sia giordane) caratterizzate da un alto indice di vulnerabilità economica e sociale; famiglie rifugiate e individui che non hanno a disposizione la necessaria documentazione per poter accedere ai servizi erogati dalla comunità internazionale nell'ambito dei programmi in corso.

CONTESTO

La crisi siriana ha avuto un forte impatto sui Paesi della regione, che accolgono un gran numero di rifugiati e sono alle prese con sfide crescenti. In questo contesto, il Libano è il primo Paese al mondo per numero di rifugiati pro capite, seguito dalla Giordania.

Il protrarsi del conflitto in Siria, unito allo spostamento di un numero così importante di persone, non poteva non creare un forte impatto sul già delicato contesto politico, socio-economico e confessionale del Libano. La pressione supplementare esercitata dai nuovi arrivati sulle infrastrutture e sui servizi pubblici (che già prima della crisi erano sottodimensionati in termini di capacità e risorse finanziarie), ha contribuito ad alimentare una crescente tensione tra le diverse comunità presenti nel Paese,

minacciandone la stabilità e la coesione sociale, anche a causa del crescente grado di vulnerabilità dei rifugiati e della loro dipendenza, pressoché totale, dagli aiuti della comunità internazionale.

La risposta della comunità internazionale all'emergenza umanitaria si è articolata su scala nazionale e regionale attraverso il coordinamento di molteplici attori: Agenzie delle Nazioni Unite, Governi competenti, organizzazioni non governative locali ed internazionali, organizzazioni intergovernative e Paesi donatori.

La Cooperazione Italiana ha finanziato iniziative volte all'assistenza alimentare, alla distribuzione di beni di prima necessità e alla protezione dei minori in Siria e nei Paesi limitrofi. Sono stati realizzati interventi, come quelli oggetto della valutazione, volti a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti nei Paesi limitrofi della Siria, mediante la riabilitazione e il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi sociali di base, il sostegno al settore educativo e il rafforzamento delle capacità gestionali delle istituzioni locali.

PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE

Gli interventi in risposta alla crisi siriana hanno carattere prioritario sia per l'area geografica sia perché la fornitura di assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie ha carattere prioritario, con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone (come da Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019). Gli interventi sono coerenti con la strategia della Cooperazione italiana, confermata ed ampliata nell'ambito dei successivi impegni assunti in occasione della Conferenza dei Donatori di Londra del febbraio 2016.

La valutazione dell'impatto che gli interventi hanno avuto sul rafforzamento della capacità di *resilience* della popolazione locale può suggerire un'eventuale ridefinizione della strategia o la replicabilità delle attività in altre regioni. In particolare, si potrà valutare l'adeguatezza dello strumento del *cash assistance* e del *cash for work* anche attraverso un confronto tra le diverse tipologie di attività realizzate.

Sarà utile inoltre valutare l'impatto delle iniziative rispetto al tema del nesso tra aiuto umanitario e sviluppo (*Humanitarian Development Nexus – HDN*) ed i risultati raggiunti in corrispondenza con impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Grand Bargain* (iniziativa lanciata in occasione del *World Humanitarian Summit*, Istanbul 2016).

VALUTAZIONI 2024

Cuba – NON CALI IL SIPARIO! Conservazione, gestione e valorizzazione della Facoltà di Arte Teatrale (AID 11756)			
SDG/MDG	MDG 11	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	2019-2023	PAESE	CUBA
BUDGET TOTALE		Euro 2.5000.000	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA			
Dono:			
art. 7 L.125	Enti governativi Cuba	Euro	2.000.000
art. 24 L.125	Enti governativi Italia	Euro	500.000
ENTE ESECUTORE			
Ministero della Cultura cubano e Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze			
BENEFICIARI DIRETTI			
355 studenti, 198 docenti ,145 professionisti in architettura e arti teatrali e 120 persone coinvolte nelle attività culturali.			
CONTESTO			
<p>L'Istituto Superiore delle Arti è l'Accademia più importante di Cuba, fondata nel 1961 nella vecchia sede del Country Club dell'Avana e divenuto spazio destinato all'insegnamento universitario delle arti. L'Istituto fu progettato da un team italo/cubano ed è attualmente costituito da un complesso di edifici restaurati di elevato valore paesaggistico ed architettonico tanto che il governo cubano li ha inclusi tra i monumenti nazionali ed il World Monuments Fund li ha inseriti tra i 100 edifici moderni di interesse. L'intervento di restauro finanziato dal Governo italiano, relativo alla scuola di teatro progettata dall'architetto Gottardi, è stato richiesto dal Ministero della Cultura cubano a seguito della visita svolta nel 2015 dall'allora Presidente del Consiglio.</p>			
PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
<p>Per Cuba la politica culturale è una priorità strategica in relazione alle prospettive di sviluppo, strutturate in un'ottica d'integrazione della tutela e della conservazione del patrimonio con l'innovazione e l'inclusione sociale. L'iniziativa da valutare rafforza il ruolo e la visibilità dell'azione della Cooperazione italiana nel settore culturale, la quale punta a contribuire al miglioramento del processo di conservazione, valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale attraverso la collaborazione tra istituzioni pubbliche e comunità locali.</p> <p>Il carattere innovativo e replicabile dell'iniziativa da valutare si fonda sulla concertazione di interessi tra gli attori coinvolti, che permette la messa a disposizione dell'opera di recupero architettonico alla comunità locale e ne dovrebbe garantire maggiore sostenibilità.</p> <p>La valutazione, oltre a misurare l'impatto dell'iniziativa, potrà evidenziare la validità dell'innovativo modello organizzativo che prevede due componenti operative sotto la responsabilità di due distinti enti esecutori, il governo nazionale cubano ed un'istituzione universitaria italiana, il cui ambito di azione è complementare e reciprocamente interdipendente.</p>			

**Giordania- Riabilitazione abitativa nel campo profughi palestinesi di Hitteen
(AID 11732)**

SDG/MDG	SDG 11	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	2019 - 2022	PAESE	GIORDANIA
BUDGET TOTALE	Euro 1.971.700		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Multi-bilaterale		
TIPOLOGIA	Dono:		
	Finanziamento a United Nation Office for Project Services (UNOPS)	Euro	1.771.700
	Fondo in Loco	Euro	122.739
ENTE ESECUTORE	United Nation Office for Project Service – UNOPS e AICS Amman		
BENEFICIARI DIRETTI	500 occupanti di 100 unità abitative del campo		
CONTESTO			
<p>L'annosa condizione dei profughi palestinesi in Giordania è stata aggravata dal flusso della popolazione in fuga dai paesi limitrofi, in particolare dalla Siria. Nell'ambito della Conferenza di Londra, la Cooperazione italiana ha annunciato il proprio sostegno alla Giordania per affrontare le conseguenze socio-economiche legate alla presenza di popolazione non residente nel Paese.</p> <p>La Cooperazione italiana ha attuato, già tra il 2009 e il 2014, tre iniziative di emergenza a sostegno dei profughi palestinesi in Giordania (IEPPG) per un importo totale pari a Euro 2.730.000, finalizzati all'assistenza della popolazione dei campi profughi palestinesi di Talbieh, Sukhneh e Jerash. Le iniziative in parola prevedevano una componente per la riabilitazione delle unità abitative, nel rispetto delle normative strutturali ed igienico-sanitarie locali ed internazionali, e alcuni interventi nel settore della formazione professionale e dell'assistenza sociale. Il programma interviene nel campo di Hitteen dove risiedono profughi palestinesi provenienti dalla Striscia di Gaza.</p>			
PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
<p>L'iniziativa da valutare è volta a garantire, con modalità innovative, un ambiente abitativo dotato dei requisiti igienico/sanitari minimi. Essa interviene nella riabilitazione delle abitazioni dei rifugiati palestinesi dove ci sono margini ampi di miglioramento delle strutture abitative all'interno dei campi rispetto a quelle all'esterno. Nonostante la maggior parte delle abitazioni del campo abbia accesso a servizi infrastrutturali come elettricità, acqua e servizi igienici, le abitazioni tendono ad essere poco spaziose e hanno limitato spazio all'aperto. In termini di qualità, le abitazioni dei campi sono realizzate con materiali da costruzione temporanei e spesso scarsamente ventilate, esposte all'umidità e insufficientemente isolate, rendendo le strutture difficili da riscaldare in inverno e molto calde in estate. A causa della densità edilizia dei campi, le abitazioni tendono ad avere un'esposizione limitata alla luce del giorno e sono soggette ad un alto livello di rumore proveniente dall'esterno della casa. L'iniziativa è strategicamente rilevante per il Paese partner nonché alla luce degli impegni presi alla Conferenza di Londra del 2011, La valutazione evidenzierà le eventuali buone pratiche per favorirne la replicabilità.</p>			

SUDAN			
MAYO UP Resilienza delle popolazioni vulnerabili delle Open Areas di Mayo (AID 11813)			
SDG/MDG	SDG 1 (T1.3, T1.5); SDG 2; SD 3; SDG 4; SDG 5; SDG 6; SDG 8; SDG 10; SDG 11; SDG 16	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	2019- 2022	PAESE	SUDAN
BUDGET TOTALE	Euro 2.600.000		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale		
TIPOLOGIA	Dono:		
	Componente a gestione diretta AICS Khartoum		€ 1.600.000
	Componente affidata a Organizzazioni della Società Civile		€ 1.000.000
ENTE ESECUTORE	AICS Khartoum – Organizzazioni della Società Civile – Organizzazioni non Governative		
BENEFICIARI DIRETTI	Circa 20.000 tra minori, giovani e donne nell'area di Mayo in condizioni di maggiore vulnerabilità e a rischio; 50 funzionari della Sudan Disarmament Demobilization and Reintegration Commission; 50 tra rappresentanti e attivisti di Organizzazioni della Società Civile e di Organizzazioni non Governative operanti nei settori di riferimento, in quanto attori chiave del processo di <i>policy making</i> .		
CONTESTO			
L'iniziativa si svolge nella grande area di Mayo alla periferia di Khartoum. Dal 1991 l'area è un campo per sfollati interni, la cui popolazione stimata è di circa 600.000 persone che presentano particolari condizioni di vulnerabilità. Alle difficoltà di accesso al mercato del lavoro formale e alle condizioni di marginalità sociale si aggiunge la grave carenza di servizi di base essenziali. L'insalubrità ambientale, responsabile fra l'altro della proliferazione di insetti e zanzare, contribuisce alla diffusione di malattie respiratorie, diarroiche e della malaria. Ampiamente diffusa anche la malnutrizione infantile severa e moderata, indicata da OCHA fra le esigenze umanitarie più urgenti nell'area. Nel tempo l'area di Mayo ha considerevolmente incrementato le sue dimensioni senza una specifica pianificazione urbanistica, con la conseguenza che i profughi di più recente immigrazione sono confinati ai margini dell'abitato, in condizioni di povertà estrema e in baracche fatiscenti.			
PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
L'iniziativa da valutare ha carattere strategico. La valutazione, oltre a verificarne i risultati e l'impatto globale, ne valuterà la coerenza con l'approccio nesso tra aiuto umanitario e sviluppo (Humanitarian Development Nexus – HDN) che evidenzia il nesso tra le finalità strettamente umanitarie e quelle di sviluppo e pace e pertanto, accanto alla risposta ai bisogni immediati, promuove la resilienza a lungo-termine delle comunità e la pace.			

**Iniziative di emergenza in supporto
ai migranti e migranti di ritorno e comunità ospitanti**

- Iniziativa di emergenza in supporto agli sfollati ambientali e alle comunità ospitanti per rafforzare la resilienza nelle regioni di Oromia e Somali (AID 11547)
- Iniziativa di emergenza di contrasto al traffico di esseri umani e allo sfruttamento di migranti e sostegno al reinserimento dei returnees (AID 11548)
- Iniziativa di emergenza in supporto a migranti vulnerabili e migranti di ritorno in Etiopia e Gibuti, per una migrazione sicura e informata (AID 12025)
- Iniziativa di emergenza in risposta ai flussi migratori e allo sfollamento interno (AID 12285)

SDG/MDG	SDG 1 e SDG 10	SETTORE PRINCIPALE	EMERGENZA E STATI FRAGILI
ARCO TEMPORALE	2019 – 2023	PAESE	ETIOPIA e GIBUTI

BUDGET TOTALE Euro 9.800.000

CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale

TIPOLOGIA Dono

ENTE ESECUTORE

AID 11547 – Organizzazioni della Società Civile italiane e AICS Addis Abeba

AID 11548 – Organizzazioni della Società Civile italiane (CISP in associazione temporanea di scopo con CIAI, CIFA, CCM, CEFA); Save the Children; AICS Addis Abeba

AID 12025 – Organizzazioni della Società Civile italiane e AICS Addis Abeba

AID 12285 – Organizzazioni della Società Civile italiane e AICS Addis Abeba

BENEFICIARI DIRETTI

AID 11547 - Sfollati, minori, donne, disabili e vittime di violenze di genere

AID 11548 - Migranti, rimpatriati e potenziali migranti

AID 12025 - Migranti, rimpatriati e potenziali migranti

AID 12285 - Migranti; sfollati; rimpatriati; comunità ospitanti

CONTESTO

Le cause principali della crisi umanitaria in Etiopia sono da ricondurre a fenomeni quali; insicurezza alimentare, movimenti forzati di persone, epidemie e disastri naturali (soprattutto siccità e inondazioni). Accanto a queste, nel corso del 2020 il Paese è stato colpito da tre ulteriori crisi: l'invasione di sciame di locuste del deserto, che ha interessato tutta l'area e ha aggravato la situazione alimentare, la pandemia da COVID-19 con i relativi effetti diretti e indiretti e, a partire dal novembre 2020, la crisi nel Tigray. L'Etiopia è inoltre interessata da molteplici flussi migratori misti.

PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE

Le iniziative da valutare, hanno carattere strategico e prioritario sia in funzione dei Paesi partner che delle tematiche d'intervento, sono rilevanti in termini finanziari e confermano il tradizionale impegno pluridecennale della Cooperazione italiana in Etiopia.

La valutazione verificherà i risultati e l'impatto delle iniziative nel complesso, nonché per i singoli progetti affidati ad Organizzazioni della Società Civile e per la componente in gestione diretta. Consentirà inoltre di individuare le lezioni apprese e le buone pratiche da replicare.

**Intervento di emergenza ed early recovery nei settori della protezione, sicurezza alimentare e livelihoods, salute e istruzione per il rafforzamento della capacità di resilienza della popolazione vulnerabile in Siria”
(AID 11251)**

SDG/MDG	SDG 1	SETTORE PRINCIPALE	EMERGENZA E STATI FRAGILI
ARCO TEMPORALE	2021-2023	PAESE	SIRIA
BUDGET TOTALE	Euro 5.000.000		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale		
TIPOLOGIA	Dono		
ENTE ESECUTORE	Organizzazioni della Società Civile e AICS Beirut		
BENEFICIARI DIRETTI	Sfollati interni e rimpatriati, vittime della guerra e della crisi umanitaria in atto, ed in particolare donne, bambini, anziani, persone con disabilità		
CONTESTO			
<p>Dopo dieci anni di conflitto, le infrastrutture di base – scuole, sistemi di approvvigionamento dell’acqua, strutture sanitarie e abitazioni – sono distrutte, gravemente danneggiate e/o contaminate da ordigni esplosivi. Nelle aree in cui le ostilità perdurano (nord-ovest, nord-est, sud) l’accesso ai servizi di base è limitato e sono scarse le opportunità di sostentamento. La situazione umanitaria si è ulteriormente aggravata a seguito dello scoppio della pandemia COVID-19. Difatti le infezioni sono in costante aumento e il sistema sanitario del Paese non è attrezzato per far fronte alla sopravvenuta emergenza. Le misure di prevenzione messe in atto dalle autorità locali per contrastare la diffusione del virus hanno prodotto effetti secondari negativi sulla fornitura dei servizi di base da parte della comunità umanitaria e un aumento della vulnerabilità della popolazione civile.</p>			
PRIORITA’ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
<p>La valutazione dell’efficacia e dell’impatto dell’iniziativa ha carattere strategico e prioritario in considerazione del carattere prioritario della Siria per la Cooperazione italiana, dell’ambito di intervento nonché degli impegni assunti dall’Italia per la soluzione della crisi siriana in seno alla Conferenza dei Donatori di Londra del 2016.</p>			

**Intervento multisetoriale in risposta alla crisi umanitaria e
alle emergenze ambientali in Somalia
(AID 12255)**

SDG/MDG	SDG 2	SETTORE PRINCIPALE	EMERGENZA E STATI FRAGILI
ARCO TEMPORALE	2021 – 2022	PAESE	SOMALIA
BUDGET TOTALE	Euro 3.800.000		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale		
TIPOLOGIA	Dono		
ENTE ESECUTORE	Organizzazioni della Società Civile e AICS Mogadiscio		
BENEFICIARI DIRETTI	Popolazione più vulnerabile in Somalia		
CONTESTO			
<p>La crisi umanitaria protratta in Somalia nel 2020 ha subito un deterioramento a causa di diversi fattori, tra cui: l'invasione di sciame di locuste del deserto che dall'inizio del 2020 stanno devastando raccolti e mangime degli animali, aggravando ulteriormente l'insicurezza alimentare; la presenza di numerose catastrofi naturali; l'esplosione della pandemia da COVID-19.</p>			
PRIORITA' STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
<p>La Somalia è un Paese prioritario per la Cooperazione italiana così come gli ambiti di intervento dell'intervento che verrà valutato anche per contribuire alla conferma della validità dell'azione umanitaria bilaterale dell'Italia in Somalia.</p> <p>Le raccomandazioni emerse serviranno per orientare le priorità strategiche dell'aiuto umanitario in un contesto caratterizzato da crisi climatiche ricorrenti e da conflitto protratto.</p>			